

CAMERA PENALE PALMI

"Vincenzo Silipigni"



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane



Al. Sig.
Ministro della Giustizia
gabinetto.ministro@giustiziacert.it

Spett. le
Commissione di Garanzia dell'attuazione della L.
sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali
segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Spett. le
Consiglio Nazionale Forense Roma
affarigenerali@pec.cnf.it

All'Unione delle
Camere Penali Italiane
segreteria@camerepenali.it

Al sig. Presidente
della Corte di Appello di Reggio Calabria
presidente.ca.reggiocalabria@giustiziacert.it
prot.ca.reggiocalabria@giustiziacert.it

Al sig. Procuratore Generale della Repubblica
presso la Corte di Appello di Reggio Calabria
prot.pg.reggiocalabria@giustiziacert.it

Al sig. Presidente
del Tribunale di Reggio Calabria
presidente.tribunale.reggiocalabria@giustiziacert.it

Al Sig. Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Reggio Calabria
prot.procura.reggiocalabria@giustiziacert.it

Al sig. Presidente
del Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria
prot.tribsorv.reggiocalabria@giustiziacert.it

Al sig. Presidente
del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria
penale.tribmin.reggiocalabria@giustiziacert.it

Al sig. Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria
prot.procmin.reggiocalabria@giustiziacert.it

CAMERA PENALE PALMI

"Vincenzo Silipigni"



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane



Al sig. Coordinatore dell'Ufficio
del Giudice di Pace di Reggio Calabria
prot.gdp.reggiocalabria@giustiziacert.it

Al sig. Presidente
del Tribunale di Palmi
presidente.tribunale.palmi@giustiziacert.it

Al Sig. Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Palmi
prot.procura.palmi@giustiziacert.it

Al sig. Presidente
della Sezione Penale
del Tribunale di Palmi
dibattimento.tribunale.palmi@giustiziacert.it

Al sig. Presidente
della Sezione Gip-Gup
del Tribunale di Palmi
gipgup.tribunale.palmi@giustiziacert.it

Al sig. Coordinatore dell'Ufficio
del Giudice di Pace di Palmi
gdp.palmi@giustiziacert.it

Al sig. Presidente
del Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Palmi
segreteria@coapalmi.legalmail.it

Ai sigg. Dirigenti delle Cancellerie
degli Uffici Giudiziari di Palmi
dirigente.procura.palmi@giustiziacert.it
dirigente.tribunale.palmi@giustiziacert.it



OGGETTO: ASTENSIONE COLLETTIVA DALL'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA DEGLI AVVOCATI EX LEGGE 146/1990 COME MODIFICATA DALLA LEGGE 83/2000 PER IL 3 FEBBRAIO 2025

La Camera Penale “V. Silipigni” di Palmi, richiamati integralmente nei suoi contenuti quanto alle ragioni della mobilitazione dei penalisti calabresi i deliberati del Coordinamento delle Camere Calabresi di delibera dello stato di agitazioni proclamato in data 27 Giugno 2024, la delibera della astensione a staffetta delle Camere Penali Calabresi assunta in data 11 Settembre 2024, la delibera di astensione regionale assunta in data 12 Dicembre 2024, e da ultimo la delibera del 21 Gennaio 2025 le cui motivazioni di seguito si riportano integralmente:

“ASTENSIONE REGIONALE 3 FEBBRAIO 2025

Eravamo numerosi venerdì 17 Gennaio a Catanzaro nell'aula magna della Corte d'Appello alla manifestazione conclusiva delle tre giornate di astensione proclamate con le delibere delle Camere Penali Calabresi assunte alla fine dello scorso dicembre.

La presenza dei rappresentanti del CNF, dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro e delle altre associazioni rappresentative dell'avvocatura, ha consentito di approfondire la riflessione sulla deriva del diritto di difesa dentro il sistema dei maxiprocessi della Calabria giudiziaria. E' punto di vista condiviso quello del TANGIBILE depauperamento della civiltà del processo sotto i colpi di uno stato di eccezione permanente alimentato dalla propaganda più che da un effettivo confronto con la realtà.

Non ci sono diritti fondamentali dell'imputato che nel processo alle moltitudini non subiscano compressioni; e tutti insieme, limiti e amputazioni, conferiscono iniquità intollerabile alle procedure del maxiprocesso cucite a misura dell'esercizio sovrachante del potere dell'autorità.

Ed è condiviso che gli effetti nocivi siano potenziati quando il maxiprocesso viene artificialmente sovradimensionato, come si è fatto nella stagione che oggi matura i suoi frutti avvelenati, per rappresentare alla comunità l'idea fallace di un nemico numeroso, potente e strutturato e della necessità di un apparato ancor più potente che lo contrasti.

In questa rappresentazione di un conflitto senza quartiere l'avvocato è “fuori posto”. Egli è espressione di altre concezioni che appartengono al processo fondativo delle democrazie liberali. E che sembrano oggi essere percepite come un lontano eco di un pensiero in irrimediabile crisi. Appare quindi impopolare, controintuitiva e fuori dalla contemporaneità, la pretesa che lo Stato replichi allo strappo delle regole della convivenza “con una mano legata dietro la schiena” e cioè nel rispetto rigoroso di principi come la responsabilità individuale da accertarsi oltre ogni dubbio, la presunzione di innocenza, il contraddittorio effettivo ad armi pari. Nei processi di massa le regole rimangono lettera morta e l'avvocato assume nei confronti di tale quadro valoriale e della toga che indossa una grande responsabilità e non può tollerare che a quelle regole si presti solo ossequio formale.

Ma è quello che purtroppo accade.

E l'avvocato non può scoraggiarsi, deve continuare a praticare il suo ministero elevato -non meno di quello dell'accusatore pubblico- ed essenziale a mente dell'art.111 della Costituzione che scolpisce la rilevanza epistemologica del contraddittorio come metodo di conoscenza dei fatti nel processo.

Ma la nobiltà della funzione quando diventa bersaglio di un potere senza contrappesi efficienti non basta a preservare la difesa dalla condizione di sostanziale emarginazione in cui si trova relegata.



Abbiamo subito il trattamento previsto per i sospettabili quando ci hanno costretto a lasciare l'auto in aperta campagna lontano dai parcheggi dell'aula bunker di Lamezia.

Abbiamo subito il trattamento degli asserviti quando hanno imposto l'agenda ossessiva da 170 udienze all'anno in media per sostenere la marcia forzata a garanzia della permanenza in vincoli dei presunti innocenti.

Abbiamo subito il trattamento degli invisibili senza diritto di interloquire nemmeno sulle precondizioni per l'esercizio dignitoso dei diritti (affievoliti), quando ci hanno negato anche l'opportunità di esprimere il nostro punto di vista nelle sedi nelle quali venivano messe a punto le inusitate distopiche soluzioni per rimediare alla inagibilità dell'hangar lametino.

Sulla testa degli imputati e dei loro avvocati anche l'obbligata migrazione di massa verso sedi lontane. Sui loro diritti si scarica il fallimento dell'organizzazione militare della giustizia penale calabrese.

È abbastanza per denunciare l'impraticabilità del diritto di difesa in tali surreali condizioni e proseguire l'impegno di resistenza civile a fianco degli avvocati dei due processi simbolo di questo incivile nomadismo giudiziario, volgarmente denominati “Rinascita-Scott e Recovery”, entrambi espropriati dalle loro sedi naturali e confinati...in Sicilia, in un'aula bunker di Catania.

Da questo “confino”, il prossimo 3 febbraio, prenderà le mosse la denuncia del Coordinamento, nella giornata in cui avrà inizio il giudizio di appello del processo “Rinascita-Scott”, sempre vicini ai colleghi patrocinanti nel processo “Recovery”, impegnati nella forte azione di protesta promossa, dal prossimo 28 gennaio, dall'intera avvocatura bruzia. (...)”

PROCLAMA

L'astensione degli avvocati dalle attività giudiziarie nel settore penale nel Circondario di Palmi nella giornata del 3 Febbraio 2025.

Il servizio pubblico essenziale della celebrazione dei processi penali con imputati detenuti sarà garantito nei casi e alle condizioni previsti dagli articoli 420 ter comma 5 e 304 comma 1 lett. a) comma 5 CPP.

IN OSSEQUIO

Alle disposizioni di legge e del Codice di Autoregolamentazione delle astensioni dall'attività giudiziaria degli avvocati adottato da OUA, UCPI, AIGA, UNCC che –ai sensi della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000 - è stato valutato come idoneo e dunque operante dalla Commissione di Garanzia dell'Attuazione della legge sullo Sciopero nei Servizi Pubblici essenziali mediante la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 3 del 4 gennaio 2008 ai sensi della legge 146/1990 come modificata dalla legge 83/2000

COMUNICA

ai sensi dell'Articolo 2 del detto Codice che

- a) l'astensione dalle attività giudiziarie ha la durata di 1 giorni e si terrà il 3 Febbraio 2025;
- b) la specifica motivazione della astensione è desumibile, nella sua complessità, dalla richiamata delibera del Coordinamento delle Camere Penali Calabresi del 21 Gennaio 2025;

CAMERA PENALE PALMI

"Vincenzo Silipigni"



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane



- c) è stata e sarà assicurata la comunicazione al pubblico della astensione con modalità tali da determinare il minimo disagio per i cittadini, fra l'altro dando tempestiva comunicazione dell'iniziativa mediante pubblicazione sul sito Internet dell'Unione delle Camere Penali Italiane www.camerepenali.it, mediante comunicazione agli organi di stampa nonché con altri mezzi di comunicazione anche all'interno degli uffici giudiziari (manifesti; volantini etc.)
- d) la già menzionata astensione viene comunicata nei termini prescritti alle Autorità indicate nell'articolo 2 del Codice di Autoregolamentazione sopra indicato;
- e) tra la proclamazione e l'effettuazione dell'astensione non intercorre un periodo di tempo superiore a sessanta giorni;
- f) sono rispettate le condizioni di cui all'art. 2, comma IV del Codice di Autoregolamentazione predetto.

Palmi, 22.01.2025

Il Presidente
Avv. Giuseppe Milicia